



**Euro-Latin American Parliamentary Assembly
Assemblée Parlementaire Euro-Latino Américaine
Asamblea Parlamentaria Euro-Latin American
Assembleia Parlamentar Euro-Latino-Americana**



ASSEMBLEA PARLAMENTARE EURO-LATINOAMERICANA

Commissione per gli affari economici, finanziari e commerciali

28 settembre 2009

PROVVISORIO

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

La riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio

Correlatore PE:

Correlatore AL: (Parlandino)

La riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio

L'Assemblea parlamentare euro-latinoamericana,

- vista la sua dichiarazione del 9 novembre 2006,
 - viste le sue risoluzioni del 19 dicembre 2007 sulle sfide e le opportunità derivanti dalla globalizzazione per quanto riguarda le relazioni economiche e commerciali tra l'Unione europea e i paesi dell'America Latina, del 1° maggio 2008 sulle sfide e le opportunità del ciclo di Doha e dell'8 aprile 2009 sul commercio e i cambiamenti climatici,
 - viste le dichiarazioni fatte nei cinque vertici dei Capi di Stato e di governo dell'America Latina, dei Caraibi e dell'Unione europea, svoltisi rispettivamente a Rio de Janeiro (28 e 29 giugno 1999), Madrid (17 e 18 maggio 2002), Guadalajara (28 e 29 maggio 2004), Vienna (11 – 13 maggio 2006) e Lima (16 e 17 maggio 2008),
 - visto l'accordo di Marrakesh che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio,
 - viste le dichiarazioni della Conferenza ministeriale dell'OMC adottate a Doha il 14 novembre 2001 e ad Hong Kong il 18 dicembre 2005,
 - vista la relazione del gennaio 2005 del comitato consultivo presieduto da Peter Sutherland sul futuro dell'OMC,
 - visto il paragrafo 56 della Dichiarazione di Hong Kong sulle misure necessarie per assicurare la piena partecipazione e il sostegno delle principali agenzie delle Nazioni Unite, compresa l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), alle attività dell'OMC e agli attuali negoziati,
 - vista la relazione della commissione per gli affari economici, finanziari e commerciali,
- A. considerando che l'OMC svolge una funzione essenziale tra le organizzazioni multilaterali che contribuiscono al governo economico internazionale,
- B. considerando che sarebbero i paesi economicamente meno avanzati a soffrire maggiormente di una deriva del ciclo dei negoziati di Doha,
- C. considerando che, ferme restando le attuali preoccupazioni circa la conclusione del ciclo dei negoziati, è necessario mettersi al lavoro per preparare la fase post-Doha,
- D. considerando che già nel 2004 il comitato consultivo presieduto da Peter Sutherland svolse un importante lavoro di riflessione sul futuro dell'OMC e sulle sfide istituzionali che questa istituzione deve affrontare, ma che non si è ancora dato un seguito concreto alle raccomandazioni contenute nella relazione che il comitato consultivo ha consegnato nel gennaio 2005 al Direttore generale dell'OMC,
- E. considerando l'urgenza di rilanciare tale dibattito e di rivedere a fondo una serie di aspetti del funzionamento dell'OMC, al fine di accrescerne l'efficacia e la legittimità,
- F. considerando che alcuni paesi in via di sviluppo non hanno nemmeno una delegazione a Ginevra, che altre delegazioni soffrono di scarsità di personale e talvolta non sono in grado di partecipare adeguatamente alle discussioni e ai negoziati, con la conseguenza che non riescono a incidere sulle misure approvate,

- G. considerando che il dibattito istituzionale in seno all'OMC sulla riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio non è in contrasto con la continuazione e la conclusione del ciclo di negoziati di Doha,
1. attribuisce una grande importanza al mantenimento dell'acquis del sistema commerciale multilaterale;
 2. ritiene che l'OMC sia l'istituzione idonea per dare sicurezza, trasparenza e stabilità al commercio internazionale e che possa essere un fattore di stabilizzazione economica in momenti difficili, come pure di stimolo alla crescita economica;
 3. esorta la comunità internazionale a continuare negli sforzi avviati nel ciclo dei negoziati di Doha nel 2001 e sottolinea il suo fermo impegno a lavorare per il successo del ciclo;
 4. ritiene che un'OMC forte, con un sistema di commercio internazionale regolamentato, offra opportunità per l'eradicazione della povertà nei paesi in via di sviluppo; deplora che gli scarsi stanziamenti vadano a svantaggio dei paesi in via di sviluppo al momento dei negoziati;
 5. ritiene che ora sia più necessario che mai riprendere il filo della riflessione sul processo decisionale, il mandato, il funzionamento e il futuro dell'OMC, in vista di un'eventuale riforma di questa organizzazione;
 6. raccomanda alla Commissione europea e all'insieme dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi di presentare quanto prima possibile a Ginevra un'iniziativa esplicita per il rilancio del dibattito;
 7. ritiene possibile ottimizzare la struttura istituzionale dell'OMC distinguendo più chiaramente tra la negoziazione di nuove norme e nuovi impegni e le attività connesse con l'applicazione degli accordi esistenti;
 8. ritiene che non sia realistico o auspicabile mettere in discussione il principio di consenso nel processo decisionale dell'OMC, dato che garantisce la parità di tutti i membri; ritiene tuttavia che potrebbero essere studiate soluzioni diverse che consentano di giungere, in determinati momenti chiave, a risultati costruttivi;
 9. ricorda che la partecipazione paritaria e effettiva di tutti i membri, e in particolare dei paesi meno sviluppati, deve essere prioritaria in qualsiasi riforma del sistema commerciale multilaterale;
 10. ritiene essenziale agire in modo che i paesi in via di sviluppo partecipino attivamente a questo processo, prevedendo un'assistenza tecnica, affinché si sentano pienamente rappresentati nel processo di negoziato e possano esprimere e difendere i propri interessi commerciali, per esempio mediante l'introduzione di un sistema di rappresentanza per coalizione;
 11. chiede ai partecipanti al dibattito di tener presenti i problemi legati ai cicli di negoziati prolungati, che obbligano tutti i 153 membri dell'OMC a discutere su un'ampia gamma di questioni a partire da un "impegno unico"; riconosce i meriti storici di quest'impostazione per la creazione e lo sviluppo del sistema commerciale multilaterale e la sua progressiva liberalizzazione, nonché per impegni reciproci e vantaggiosi per tutti, ma ritiene che in futuro si potrebbe ricorrere ad altre formule più flessibili ed efficaci;
 12. chiede una ridefinizione dei compiti e delle dimensioni delle Conferenze ministeriali;

13. propone di attribuire un certo margine di manovra al segretariato dell'OMC affinché possa adottare iniziative di interesse istituzionale, proporre formule di compromesso in caso di blocco o anche presiedere i lavori di alcuni organi ai fini della continuità e dell'imparzialità;
 14. ritiene necessario rafforzare i mezzi e le risorse finanziarie e umane del segretariato dell'OMC; ritiene importante che il segretariato abbia una rappresentanza proporzionale di funzionari di paesi sviluppati e di paesi in via di sviluppo;
 15. ritiene che la trasparenza nell'elaborazione e applicazione delle politiche commerciali rappresenti un'esigenza legittima della società, dei cittadini e dei deputati; si rallegra per i progressi dell'OMC in materia di trasparenza esterna, dalla sua creazione nel 1995, come pure per la sua politica di comunicazione, estremamente efficace;
 16. ricorda che i deputati, nella loro qualità di rappresentanti eletti dei cittadini, devono svolgere un ruolo importante nei negoziati commerciali e in particolare nei negoziati dell'OMC; sottolinea la necessità di creare un'Assemblea parlamentare dell'OMC con competenze consultive;
 17. sottolinea l'importanza del lavoro compiuto dalla Conferenza parlamentare sull'OMC, organizzata congiuntamente dal Parlamento europeo e dall'Unione interparlamentare, nel cui ambito 1) si sottopongono a supervisione le attività dell'OMC, contribuendo a promuovere gli obiettivi di efficacia e uguaglianza, 2) si favorisce la trasparenza dei procedimenti dell'OMC e si migliora il dialogo tra governi, parlamenti e società civile, 3) si promuove nei parlamenti lo sviluppo di capacità in materia di commercio internazionale, influenzando sugli orientamenti dei dibattiti nell'OMC; chiede ai membri dell'OMC di prestare un appoggio adeguato ai loro deputati, affinché possano partecipare allo sviluppo di una dimensione parlamentare dell'OMC;
 18. ritiene necessario rafforzare la coerenza tra le iniziative e le decisioni adottate dall'OMC e quelle promosse da altre organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, l'Organizzazione internazionale del lavoro e altre agenzie delle Nazioni Unite;
 19. ritiene che, in linea generale, il procedimento di risoluzione delle controversie dell'OMC si sia dimostrato adeguato ma richieda alcune modifiche, anche in termini di durata dei procedimenti e di applicazione reale della decisione;
 20. è favorevole a che, nel procedimento di risoluzione delle controversie, le riunioni di fondo con le parti (substantive meetings with the parties) dei gruppi speciali e dell'organo d'appello si svolgano in pubblico, come è consueto per le udienze di un tribunale, e che i documenti siano messi a disposizione del pubblico, salvo rare eccezioni debitamente giustificate;
- *
- * *
21. incarica i suoi copresidenti di trasmettere la presente risoluzione alla presidenza del VI Vertice UE-ALC, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, nonché ai Parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e dell'insieme dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, al Parlamento latinoamericano, al Parlamento centroamericano, al Parlamento andino e al Parlamento del Mercosur.